Ambito di Vimercate

PIANO DI ATTUAZIONE LOCALE PER LA LOTTA ALLA POVERTA' AMBITO DISTRETTUALE DI TREZZO SULL'ADDA

DGR 4563/2021 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023"

Sommario

1. Finalità e obbiettivi 2
2. Rafforzamento dei Servizi per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza 2
   - 2.1 Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico 3
   - 2.2 Servizi ed interventi rivolti ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza 7
     - Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione 8
     - Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare 10
     - Sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare 10
     - Altri interventi avviati 11
   - 2.3 Rafforzamento del Segretariato Sociale 11
   - 2.4 Attivazione e realizzazione dei Progetti di Utilità Collettiva (PUC) 12
3. Obiettivi di sviluppo per il biennio 2022/2023 15
   - 3.1 Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico 15
   - 3.2 Servizi ed interventi rivolti ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza 16
   - 3.3 Rafforzamento del Segretariato Sociale 17
   - 3.4 Attivazione e realizzazione dei Progetti di Utilità Collettiva (PUC) 17

1. Finalità e obbiettivi

Come prevede la norma che lo istituisce il Reddito di Cittadinanza (RdC) si compone di due elementi: un beneficio economico (parte passiva), erogato a coloro che rispettano i requisiti di accesso stabiliti, e la partecipazione ad attività concordate con il nucleo (parte attiva) che possono o essere promosse dai servizi sociali. La misura Reddito di Cittadinanza ha la finalità di mettere le persone in povertà in condizione di superare lo stato di disagio sociale in cui si trovano.
Parte attiva e passiva si trovano in diretta relazione in quanto la ricezione del beneficio economico è di fatto condizionata alla disponibilità dei componenti maggiorenni del nucleo familiare a intraprendere questi percorsi personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'Inclusione Sociale.
Verificati dall'INPS i requisiti di eleggibilità e successivamente le possibilità di esenzione dalla condizionalità il nucleo familiare viene indirizzato per via amministrativa, con comunicazione diretta al beneficiario, al Centro per l'impiego (CPI) o ai servizi sociali per ulteriori valutazioni e per la definizione rispettivamente del "Patto per il lavoro" o del "Patto per l'Inclusione Sociale".
Questi progetti contengono impegni specifici (es. attività di servizio alla comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi) che vengono concordati con l'obiettivo di accompagnare le famiglie in un percorso di autonomia e di uscita dalla povertà.
Il Piano di Attuazione Locale (PAL) assolve alla funzione di programmazione delle risorse che fanno capo al Fondo Povertà Quota Servizi per sostenere il percorso di valutazione e presa in carico dell'utenza beneficiaria di RdC, dando attuazione agli indirizzi definiti dall'atto di programmazione regionale elaborato in coerenza con le finalità del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.
Regione Lombardia, con DGR 4563 del 19 aprile 2021 ad oggetto "*Approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023*", ha inteso allineare i cicli di policy regionale di alcune importanti aree con il ciclo di programmazione zonale, portando così all'inserimento del Piano Casa e del Piano Povertà, ovvero il PAL, all'interno della programmazione sociale del Piano di Zona.

2. Rafforzamento dei Servizi per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza

L'articolo 5 del Decreto Legge 4/2019 stabilisce che:

> *I componenti dei nuclei familiari beneficiari, […], sono individuati e resi noti ai centri per l'impiego per il tramite della piattaforma […], affinché siano convocati entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, se in possesso di uno o più dei seguenti requisiti al momento della richiesta del Rdc:*
> *a) assenza di occupazione da non più di due anni;*
> *b) essere beneficiario della NASpI ovvero di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno;*
> *c) aver sottoscritto negli ultimi due anni un patto di servizio attivo presso i centri per l'impiego ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;*
> d) *non aver sottoscritto un progetto personalizzato ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.*

In via residuale l'articolo 11 e 12 del medesimo Decreto Legge definiscono quindi le modalità di accesso ai servizi sociali per la definizione del Patto per l'inclusione sociale:

> *"I nuclei familiari beneficiari che non abbiano componenti nelle condizioni di cui al comma 5 sono individuati e resi noti, per il tramite della piattaforma istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali […] ai comuni, che si coordinano a livello di ambito territoriale, affinché' siano convocati, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, dai servizi competenti per il contrasto della povertà. […] Nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale, i beneficiari sottoscrivono un Patto per*

l'inclusione sociale e i servizi si coordinano in maniera da fornire risposte unitarie nel Patto, con il coinvolgimento, oltre ai centri per l'impiego e ai servizi sociali, degli altri servizi territoriali di cui si rilevi in sede di valutazione preliminare la competenza."

Contestualmente con Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) all'art. 1, comma 386 istituisce il Fondo perla lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Fondo povertà), prevedendo che una quota di questo sia dedicato al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali per l'attuazione dei Patti di Inclusione Sociale. Questa quota, denominata "Quota Servizi Fondo Povertà", viene destinata quindi agli Ambiti Territoriali Sociali perché garantiscano il graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni e degli interventi riferiti alle politiche di contrasto alla povertà nell'ambito del Reddito di Cittadinanza.
Attraverso la Quota Servizi del Fondo Povertà sono quindi finanziati:

- il rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico;
- i servizi ed interventi rivolti ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza;
- il rafforzamento del Segretariato sociale;
- il rafforzamento dei sistemi informativi;
- l'attivazione e la realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC).

Con il primo "*Piano di Attuazione Locale per la lotta alla povertà ambito distrettuale di Trezzo sull'Adda (d. lgs 147/17 e dgr 662/18)*", approvato nel febbraio 2019, è stato possibile lavorare su tutte le linee di intervento con esclusione del "rafforzamento dei sistemi informativi". Di seguito un breve resoconto delle attività realizzate.

2.1 Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico

Per organizzare il processo della valutazione e della presa in carico il Decreto Legge istitutivo del Reddito di Cittadinanza fa salvo, con le modifiche del caso, l'impianto di cui agli articoli 5 e 6 del D.lgs. 147 del 2017, in essi sono dettagliatamente indicate le fasi di lavoro che costituiscono la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata dei nuclei familiari.
Come descritto in apertura di paragrafo i nuclei familiari in cui sia presente almeno un componente uscito da poco tempo dal mercato del lavoro, o un giovane in cerca di prima occupazione, sono convocati dai Centri per l'Impiego (AFOL) per stipulare il Patto per il lavoro. I restanti nuclei sono convocati dai Servizi Sociali per stipulare il Patto per l'inclusione sociale, attraverso una valutazione multidimensionale che identifica i bisogni dell'intero nucleo familiare. Sono esclusi dagli obblighi di attivazione lavorativa e di sottoscrizione dei Patti i nuclei familiari in cui tutti i componenti in età attiva risultino occupati o frequentanti regolari corsi di studi o di formazione.
Il percorso tracciato dal legislatore fa sì che agli interventi di cui al Patto per l'inclusione sociale i nuclei familiari accedono previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti.
Il percorso di presa in carico, della durata massima di 18 mesi, è gestito interamente con piattaforma informatica GePi (Gestione Patti Per l'Inclusione) messa a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il percorso è sintetizzato nella figura sottostante:

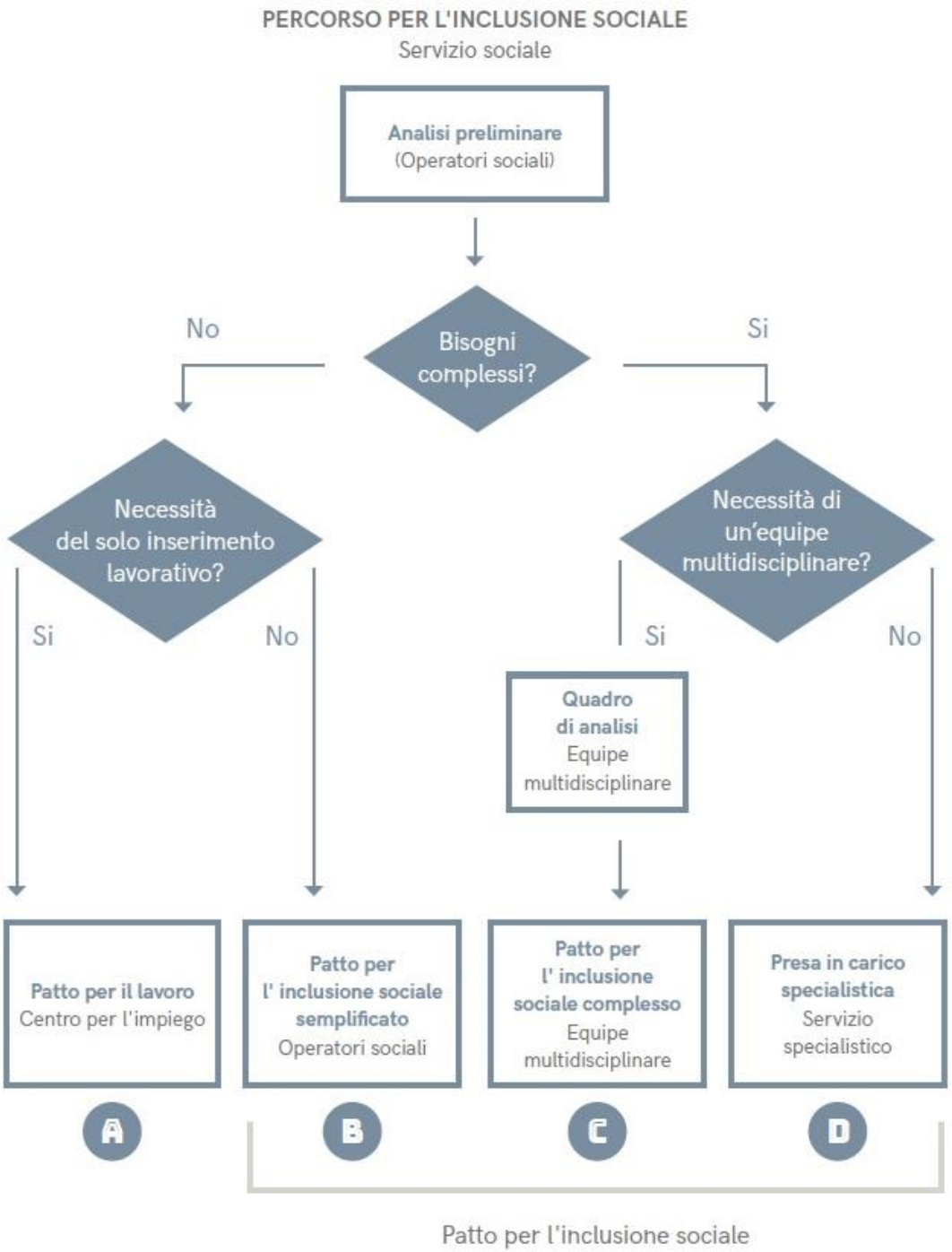

Figura 1 – Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, I quaderni dei Patti per l'Inclusione Sociale. Linee guida.

La valutazione è organizzata in un'**Analisi preliminare**, da svolgersi in occasione della prima convocazione del nucleo familiare entro 30 giorni dal riconoscimento del beneficio. Il **Quadro d'Analisi** è svolto solo qualora emerga la necessità di sviluppare una più accurata valutazione multidimensionale da parte di un Equipe di Valutazione Multidisciplinare (EVM) composta da assistenti sociali – definiti dalla normativa Case Manager - e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi, identificati dal servizio sociale sulla base dei bisogni emersi nell'Analisi preliminare.

Il percorso di valutazione è "tracciato" da GEPI con una serie progressiva di item che analizzano più aree di indagine, nell'analisi preliminare riguardano in particolare:

- Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti

- ISEE- Indicatore della situazione economica della famiglia
- Bisogni del richiedente e del suo nucleo (bisogni di cura, salute e funzionamenti; situazione economica; situazione lavorativa e profilo di occupabilità; educazione, istruzione e formazione; condizione abitativa; reti familiari e sociali.
- Servizi attivi per il nucleo familiare
- Definizione del percorso nei servizi

Il Quadro di Analisi si sviluppa invece lungo due aree principali:

- Area Ambiente e Famiglia (situazione economica; condizione abitativa; bisogni di cura e carico di assistenza; bisogni di cura di bambini e ragazzi; reti familiari, di prossimità e sociali)
- Area Bisogni e Risorse della Persona (salute e funzionamenti; istruzione, formazione e competenze; condizione occupazionale).

In esito alla Analisi preliminare e al Quadro di Analisi si determina il percorso successivo in cu si decide quali i servizi coinvolti nella definizione del progetto e la tipologia di progetto:

A) **Patto per il lavoro.** Qualora i case manager non rilevassero bisogni complessi ma solo la necessità di supporto all'inserimento lavorativo, quindi la stipula di un Patto per il lavoro e non l'approfondimento previsto dal Quadro di analisi, la responsabilità viene affidata al Centro per l'impiego competente.
B) **Patto per l'inclusione sociale semplificato.** Nel caso in cui non emergessero bisogni complessi, tuttavia la situazione di povertà non risulta esclusivamente connessa alla situazione lavorativa.
C) **Patto per l'inclusione sociale complesso**. Se, ad esito del Quadro di Analisi, dovessero emergere bisogni complessi è definito un patto sociale complesso che coinvolge più servizi del territorio ognuno per il proprio pezzo di competenza. Nel caso la persona sia stata già valutata da altri servizi e disponga di un progetto per finalità diverse, le relative valutazioni e progettazione sono acquisite, non si deve infatti chiedere alla famiglia di replicare il lavoro già realizzato con altri servizi.
D) **Presa in carico specialistica**. Viene indicato questo esito nel caso in cui l'area di osservazione relativa a Bisogni di cura, salute e funzionamenti rilevi la presenza di bisogni acuti/complessi che richiedono la presa in carico del soggetto interessato da parte dei servizi specialistici (Servizi sanitari; Centro salute mentale; Servizi dipendenze, ecc.) e le problematiche rilevate non investano altri componenti il nucleo e non vi siano altri bisogni di intervento.

Dal marzo 2019, momento di inizio della misura Reddito di Cittadinanza, al 1° ottobre 2021 i casi totali assegnati all'Ambito di Trezzo sull'Adda sono stati n.768, di questi n.408 sono di competenza al CPI e n.360 sono stati assegnati ai Servizi Sociali per avviare il percorso per l'Inclusione Sociale.
La tabella 1 descrive per singolo comune il numero di domande RDC in gestione ai CPI e ai Servizi Sociali al 1° ottobre 2021, omette quindi i patti conclusi, le sospensioni per condizionalità e gli esonerati:

Comune	Numero di domande RDC in gestione	
	Ai CPI (AFOL)	Ai comuni
Basiano	12	12
Grezzago	7	16
Masate	5	4
Pozzo D'Adda	11	19
Trezzano Rosa	14	6
Trezzo Sull'Adda	48	66
Vaprio D'Adda	39	45
TOTALE	**136**	**168**

Tabella 1 - Numero di domande RDC in gestione ai CPI e ai Servizi Sociali al 1° ottobre 2021

Gli incontri dell'Equipe di valutazione multidisciplinare (EVM) sono pianificati in base alla necessità che emergono a seguito della fase di prevalutazione ovvero laddove emergono situazioni di complessità del

bisogno da parte del nucleo familiare. L'equipe di Valutazione Multidimensionale per il Reddito di Cittadinanza è composta dalle seguenti figure professionali:

RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	FUNZIONE
Coordinatore Equipe di Valutazione Multidimensionale	Educatore professionale	Coordinamento EVM, PUC e rapporti con il territorio (AFOL, servizi di secondo livello, ...): · gestione GePI e rapporti con Comuni per PUC, condizionalità, piano controlli (anagrafi/servizi sociali) · coordinamento case manager (assegnazione casi, supervisione casi, rete con Servizi Sociali/ASST per servizi specialistici) · Contatti con AFOL per gestione casi in passaggio e avvio PUC · Confronto interambiti MB e Adda Martesana
Case Manager	Assistente Sociale	N.3 AS coinvolte part time, equivalente a tempo pieno di 1,2 AS, per: · Analisi preliminare dei casi assegnati · Quadri analisi · Stipula patto (semplificato, complesso, specialistico, invio ad AFOL) · Monitoraggio (patto semplificato, specialistico, invio ad AFOL) · Presa in carico (patto complesso)
Case Manager	Educatore professionale	· Approfondimenti area lavoro nel quadro di analisi · Orientamento alla formazione professionale · Gestione rapporti Enti per avvio PUC
Psicologo e coordinatore sostegno educativo minori e famiglia	Psicologo (affidamento)	Previsto «per legge» uno psicologo per valutazione sostegno alla genitorialità qualora fosse presente un minore sotto i 1000 giorni di vita nel nucleo familiare
Coordinatore interventi area lavoro	Operatore inserimenti lavorativi (affidamento)	Sostiene l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'inclusione socio-lavorativa.
Coordinatore sostegno educativo adulti in difficoltà	Educatore professionale (Affidamento)	Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso.

Tabella 2 – Composizione dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale per il Reddito di Cittadinanza.

Il progetto elaborato dall' EVM individua:

- Obiettivi generali e i risultati specifici che si intendono raggiungere in un percorso volto al superamento della condizione di povertà e vulnerabilità, in particolare attraverso azioni volte all'inserimento o reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale;
- Sostegni, in termini di specifici interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà, afferenti alle politiche del lavoro, alla formazione e ai bisogni sanitari, sociosanitari educativi ed abitativi, di cui il nucleo necessita, oltre al beneficio economico connesso al ReI;
- Interventi previsti per i beneficiari per il sostegno all'inclusione sociale e lavorativa;
- Impegni da parte del nucleo familiare;
- Reti informali (amici, vicinato…) e formali (enti del terzo settore) che possono essere attivate per sostenere la realizzazione degli interventi;
- Metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione;

A supporto dell'equipe di Valutazione Multidimensionale le seguenti figure professionali:

RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	FUNZIONE
Responsabile dell'attuazione della misura	Assistente Sociale	Gestione amministrativa progetti: · Affidamenti e incarichi professionali · Rapporti con il Ministero/Regione · Progettazione e monitoraggio · Rendicontazione
Supporto amministrativo	Amministrativa	Rendicontazione ministeriale
Supporto amministrativo	Amministrativa	Supporto amministrativo per realizzazione del Pronto Intervento Sociale

Tabella 3 – Personale a supporto dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale per la gestione della Quota Servizi Fondo Povertà

E' complesso fare una profilazione dei beneficiari il Reddito di Cittadinanza che consenta una lettura suffragata dai dati della tipologia di bisogni emersi dal percorso di valutazione, questo perché la piattafoma GePi non mette a disposizione dati disaggregati ma solo di sintesi riportati in tabella 1.
Ciononstante, consapevoli del limite della piattaforma informatica, ci siamo proposti fin da subito di raccogliere alcuni dati per orientare la futura programmazione gli interventi.
Dai dati assegnati per l'analisi preliminare emerge che:

- vi è un equa distribuzione territoriale dei beneficiari RdC in proporzione al numero di abitanti;
- La prevalenza dei percettori il RdC è di cittadini italiani (circa il 72% sul totale);
- Non è un dato prevalente la presenza di minori nel nucleo familiare (circa il 35% sul totale) questo dato è da mettersi in relazione, secondo alcune letture, al coefficiente di calcolo del beneficio economico che favorisce la partecipazione di singoli o comunque nuclei senza minori;
- E' bassa la presenza di nuclei familiari con una componente disabile (circa il 6% sul totale);
- E' elevata invece la presenza di nuclei composti da persona sola (circa il 40% sul totale);
- La maggior parte riferisce di non essere seguito dal servizio sociale comunale durante la percezione del RdC, (cira 86% sul totale), ciò non esclude che non sia conosciuta dai servizi sociali;

Dai dati raccolti nel quadro di analisi emerge che:

- La scolarità prevalente è la media superiore (circa il 49%), significativo il numero di persone senza titolo tra i beneficiari;
- Un numero significativo di beneficiari lavora (circa il 16% sul totale), si presume quindi nuclei a basso reddito;
- Significativa presenza di nuclei monogenitoriali sul totale, il cui richiedente è donna (13% sul totale);
- Elevato il numero di persone divorziate/separate, il cui richiedente è donna (30%);
- Alto il numeri di beneficiari senza titolo di godimento dell'abitazione - stanza in affitto, usofrutto gratuito, ospitalità, occupazione senza titolo (circa il 18,5% su totale);
- Il disagio abitativo sembra evidenziarsi nella situazione debitoria dei beneficiari (circa il 25% sul totale)
- Basso il numero di soggetti che dichiarano di avere sostegno economico, prevalentemente dai familiari.

Tutto ciò descrive un contesto composto da lavoratori poveri che, pur avendo un'occupazione, si trovano a rischio di povertà e di esclusione sociale a causa del livello troppo basso del loro reddito, dell'incertezza sul lavoro, della scarsa crescita reale del livello retributivo, dell'incapacità di risparmio. Descrive un carco di cura sulla componente femmile del nucle familiare molto elevato laddove ci sono situazioni di separazione, divorzio o comununque in presenza di nuclei monoparentali. Ultimo elemento importante della lettura è la precarietà abitativa che, sommandosi ai livelli di reddito molto bassi, profila un'utenza a rischio di disagio abitativo.

2.2 Servizi ed interventi rivolti ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza

La normativa prevede l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'inclusione socio-lavorativa e per l'autonomia delle persone beneficiarie del Reddito di Cittadinanza ogni qual volta si presenti una situazione di

bisogno complesso. Nello specifico con il primo Piano di Attuazione Locale si è inteso attivare i seguenti interventi di inclusione a favore dei percettori del Reddito di Cittadinanza con i quali è stato stipulato il Patto per l'Inclusione Sociale Complesso:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- servizio di mediazione culturale;

Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione

Gli interventi «area lavoro» sono stati affidati a marzo 2020 a CS&L Consorzio Sociale mediante gara la cui conclusione è prevista per giungo 2022. L'anno di inizio, il 2020, è stato un anno particolare segnato dall'emergenza pandemica che ha creato difficoltà in avvio di progetto soprattutto nel periodo tra fine marzo e metà maggio, in coincidenza con il primo *lockdown*. Da giugno in poi, invece, il servizio ha iniziato a lavorare con carichi sempre crescenti, attivando tutte le azioni previste. A seguito dell'emanazione del DPCM del 17 maggio 2020 e del comunicato del 15 maggio 2020 di Regione Lombardia, con il mese di giugno è stato possibile avviare nuovamente i tirocini rispettando le indicazioni date. Beneficiari di Reddito di Cittadinanza presi in carico nel periodo in oggetto:

Comune	Persone in carico giugno 2020 - dicembre 2021
BASIANO	5
GREZZAGO	6
MASATE	1
POZZO D'ADDA	7
TREZZANO ROSA	1
TREZZO SULL'ADDA	13
VAPRIO	11
TOTALE	**44**

Tabella 4 – Percettori di Reddito di Cittadinanza in carico all'Equipe di Valutazione Multidimensionale per i quali è stato avviato un intervento in «area lavoro» -giugno 2020/dicembre 2021

In totale sono state prese incarico da CS&L Consorzio Sociale 211 persone, di cui 167 afferente all'Ambito di Vimercate e 44 all'Ambito di Trezzo sull'Adda. Nel 2020 le persone segnalate e prese in carico sono state 65, nel 2021 le persone segnalate e prese in carico sono state 146.
Il totale delle persone prese in carico afferente all'Ambito di Trezzo sull'Adda è di 44 unità, di cui 25 donne e 19 uomini. Poco meno di 10 persone continueranno il loro percorso di orientamento e inserimento lavorativo anche nel 2022; le altre hanno concluso il loro percorso di presa in carico.
Con il supporto di CS&L Consorzio Sociale sono stati attivati i seguenti interventi nel periodo compreso tra marzo 2020 e dicembre 2021:

INTERVENTI ATTUATI	Numero assoluto di persone che hanno beneficiato dell'azione	Percentuale di persone coinvolte nell'intervento rispetto al totale dei presi in carico
Orientamento al lavoro e alla formazione	27	61%
Bilancio delle competenze	17	39%
Ricostruzione CV	20	45%
Accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro	15	34%
Tirocinio e tutoraggio	9	20%
Percorsi di formazione/riqualificazione	2	5%
Percorso di affiancamento per conseguire la patente	2	5%
Gruppo lavoro	0	0%
Gruppo gestione economia familiare	2	5%
Accompagnamento alla ristrutturazione del debito	0	0%
Formazione sicurezza di base	26	59%
Gestione PUC	16	36%
TOTALE	136	

Tabella 5 – Interventi attuati in «area lavoro» -giugno 2020/dicembre 2021

Nella tabella sono riportati gli interventi previsti dal progetto e il numero delle persone che hanno partecipato a ciascun intervento, quindi una stessa persona ha avuto la possibilità di usufruire di uno o più interventi in base alle necessità condivise in Equipe di Valutazione Multidimensionale. L'intervento di sostegno all'autoimprenditorialità, previsto in fase di progettazione, non è stato utilizzato.
Nel periodo preso a riferimento sono stati attivati 9 percorsi di tirocinio che hanno coinvolto 8 persone, 1 beneficiario ha avuto la possibilità di usufruire di 2 percorsi di tirocinio. Di questi tirocini 8 sono stati attivati in aziende profit, 1 in cooperativa sociale.
Nel periodo dell'affidamento sono state assunte 10 persone a seguito della presa in carico da parte del progetto che ha dato avvio ad un tirocinio di inclusione e supportato nella ricerca attiva del lavoro. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di assunzioni dirette grazie agli invii di CV da parte dell'operatore in affiancamento alla persona in risposta ad annunci di lavoro o in aziende conosciute tramite la ricerca di aziende disponibili per i tirocini. Alcune di queste persone, prima dell'assunzione, hanno usufruito anche di percorsi di tirocinio grazie ai quali hanno avuto modo di rafforzare le proprie competenze professionali e trasversali.
Di seguito la tipologia di contratto di assunzione per le 36 persone coinvolte:

Tipologia contratto	n. persone coinvolte
Tempo Indeterminato	1
Tempo determinato	8
Rapporti di lavoro regolati da forme contrattuali atipiche	1
TOTALE	10

Tabella 6 – tipologia di contratti di lavoro avviati a seguito della presa in carico da parte dell'EVM - giugno 2020/dicembre 2021

Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare

Tra le azioni previste per l'impiego della Quota servizi del Fondo Povertà è prevista l'azione di "Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare", azione che Offertasociale ASC ha affidato alla cooperativa sociale Atipica. L'affidamento si sostanzia nelle seguenti azioni:

- nella presenza di uno psicologo in Equipe di Valutazione Multidisciplinare del Reddito di Cittadinanza per l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza, evenienza prevista per legge ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita
- nella conseguente realizzazione di attività rivolte ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza individuati dall'EVM, a sostegno del ruolo genitoriale e per la cura dei bambini e dei ragazzi, da attuarsi di comune accordo con i servizi sociali, la scuola, i servizi specialistici a solo titolo di esempio:
    - colloqui di counseling psicologico breve, ovvero colloqui individuali o di gruppo, a supporto del ruolo educativo e di cura genitoriale;
    - Accompagnamento educativo verso altre opportunità del territorio e dispositivi di sostegno (es. partecipazione a programmi di sostegno alla genitorialità, gruppi dei genitori, mediazione familiare, altri servizi per la famiglia, ecc.) e/o all'accesso a servizi per l'infanzia (es. nidi, scuole per l'infanzia, centri estivi, centri gioco, ecc.);
    - Promozione di interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e a sostegno della frequenza e partecipazione alla vita scolastica dei figli (es. partecipazione colloqui con gli insegnanti);
    - Attivazione di un affiancamento e supporto educativo – didattico;
    - Supporto alla frequentazione di attività extrascolastiche e di socializzazione.

È prevista in EVM la presenza di uno psicologo la cui funzione è quella di offrire al servizio una lettura psicologica delle situazioni presentate, effettuare colloqui di conoscenza e counseling e di coordinare l'attività degli interventi a supporto delle famiglie o di singoli componenti. A supporto del servizio un team composto da pedagogisti ed educatori e psicologi coordinati sul piano pedagogico e ingaggiati nelle situazioni.
L'attività è stata avviata nel novembre 2020, al 31 dicembre 2021 non sono pervenute segnalazioni. Da un confronto con gli operatori emerge che:

- è complesso l'aggancio dell'utenza del Reddito di Cittadinanza su tematiche che non riguardano il lavoro e il reddito, questo comporta un alto tasso di abbandono dei percorsi concordati con le Case Manager nel patto di inclusione sociale ancora prima di arrivare alla presa in carico da parte degli educatori domiciliari;
- la sperimentalità dell'intervento richiederebbe una connessione più strutturata con i servizi sociali comunali sulla casistica seguita dall'EVM per il Reddito di Cittadinanza.

Sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare

Tra le azioni previste per l'impiego della Quota servizi del Fondo Povertà è prevista l'azione di "*rafforzamento degli interventi di inclusione: sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare*". In questo caso il servizio è stato affidato ad AERIS cooperativa sociale per lo sviluppo delle seguenti azioni:

1) Potenziare/Sviluppare il benessere e il funzionamento della persona e delle relazioni familiari:
    - Sostegno delle buone relazioni familiari;
    - Promozione di attività educative, capaci di favorire la graduale conquista di autonomie personali di base e di autonomie sociali nonché la capacità di fronteggiare le situazioni problematiche
    - Supporto all'integrazione sociale e relazionale dei diversi componenti del nucleo familiare
    - Accompagnamento nelle azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute dei componenti del nucleo e l'eventuale accesso ai servizi

- Sostegno della partecipazione ai colloqui/incontri con gli operatori e con l'équipe e l'adesione ai programmi concordati con i Servizi di riferimento

2) Potenziare l'accesso e la partecipazione alle Reti Sociali di Comunità e Prossimità mediante:
   - Accompagnamento alla partecipazione ad opportunità offerte da reti sociali territoriali e di comunità (es. gruppi di cittadinanza attiva, buon vicinato, gruppi di auto-mutuo aiuto…)
   - Supporto nell'ingaggio in attività di volontariato all'interno di realtà attive della comunità di appartenenza
   - Sostegno alla costruzione/ricostruzione delle relazioni con la rete familiare (allargata e ristretta)
3) Migliorare la Gestione del budget familiare e della Condizione Abitativa mediante:
   - Offerta di strumenti e indicazioni utili per tenere sotto controllo il budget familiare e raggiungere una migliore gestione sia delle entrate che delle spese
   - Iniziative di sensibilizzazione per preservare la proprietà/mantenimento dell'alloggio ed evitare le insolvenze (utenze/affitto)
   - Offerta di strumenti ed opportunità per contenere l'aggravarsi o concorrere a sanare situazioni debitorie relative all'abitazione (mutui/affitto).

Nel periodo compreso tra ottobre 2020 e dicembre 2021 sono state prese in carico 2 nuclei familiari da parte degli educatori territoriali, un nucleo di Grezzago e uno di Pozzo D'Adda.
L'utenza seguita è di nazionalità italiana, con età media di 50 anni. Gli interventi sono in media di un paio di ore a settimana per utente. I bisogni rilevati nella relazione con l'utenza riguardano principalmente:

- fragilità psichiatrica conclamata e non
- difficoltà/deficit cognitivi
- mancanza di reti famigliari/sociali – solitudine
- problematiche sanitarie non gestite o mal gestite

E' stata riscontrata qualche difficoltà di aggancio dovuta alla preoccupazione di avere un educatore in casa e alla difficoltà di capire il progetto e individuarne l'utilità, è stato verificato che una volta avvenuto il primo contatto con l'operatore/trice, fuori dal contesto formale, le resistenze si sono praticamente azzerate.
Nell'avvio di questo servizio si sono riscontrate le stesse difficoltà avute con il servizio di sostegno alla genitorialità, ovvero il difficile aggancio dell'utenza del Reddito di Cittadinanza su tematiche che non riguardano il lavoro e il reddito, oltre la sperimentalità dell'intervento che richiederebbe una connessione più strutturata con i servizi sociali comunali sulla casistica seguita.

Altri interventi avviati

In relazione alle azioni finanziabili con la Quota Servizi Fondo Povertà relative a: sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità, servizio di mediazione culturale; si è deciso di estendere gli affidamenti e gli accreditamenti in essere per il Servizio Educativo Familiare (SEF), il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), e la mediazione linguistica. A dicembre 2021 non sono stati attivati interventi nel merito dei servizi descritti.

2.3 Rafforzamento del Segretariato Sociale

Il segretariato sociale, definito come il "servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini, fornisce notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali", rappresenta la porta d'accesso al sistema dei servizi sociali locali.
Nell'ambito di Trezzo sull'Adda il segretariato sociale è funzione di servizio sociale svolto da assistenti sociali e personale amministrativo o educativo dei comuni. Da una rilevazione effettuata tra il mese di luglio e settembre 2021 risulta esserci una copertura del servizio come da tabella sottostante:

AMBITO DI TREZZO SULL'ADDA	ASSISTENTI SOCIALI	ALTRO PERSONALE	TOTALE
Basiano - Masate	2		2
Grezzago	1		1
Pozzo d'Adda	2		2
Trezzano Rosa	1	2	3
Trezzo sull'Adda	1		1
Vaprio d'Adda	2	3	5
TOTALE	**9**	**5**	**14**

Tabella 7 – Segretariato sociale – Ambito Di Trezzo sull'Adda rilevazione luglio/settembre 2021.

È utile fare un richiamo ai controlli anagrafici su residenza e soggiorno oltre all'attuazione del "*Piano di verifiche sostanziali e controlli anagrafici sulla composizione del nucleo familiare dichiarato ai fini ISEE dai beneficiari del Reddito di Cittadinanza - Ambito di Trezzo Sull'Adda/Vimercate*" (Piano controlli), dato il coinvolgimento richiesto ai Comuni per le verifiche del caso.
È possibile richiedere il Reddito di cittadinanza solo dopo aver risieduto in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo. I requisiti devono essere posseduti dal componente il nucleo familiare che richiede il beneficio, non è necessario siano posseduti da tutti componenti. I requisiti di residenza sono riferiti all'intero territorio nazionale e pertanto il loro accertamento richiede, in alcuni casi, la collaborazione tra i diversi Comuni nei quali il beneficiario ha risieduto. Il Comune di residenza indicato nella domanda procede attraverso la Piattaforma GePI, a regime entro 30 giorni dal riconoscimento del beneficio, all'indicazione dei periodi di residenza del beneficiario nel proprio territorio.
Al 1° ottobre 2021 corrisponde a n.20 unità il personale comunale impiegato per i controlli anagrafici su residenza e soggiorno (n. 11 coordinatori per i controlli anagrafici; n.9 responsabili per i controlli anagrafici). I casi sottoposti a verifica sono n.807, di cui i casi con verifica completa sono n.762; i casi risultati senza possesso dei requisiti di soggiorno verificati sono n.15; i casi risultati senza possesso di requisiti di residenza verificata sono n.25.
Inoltre i Comuni sono responsabili dei controlli e delle verifiche anagrafiche, che realizzano attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali. A tal fine, ai sensi dall'articolo 4 dell'accordo approvato in Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali nella seduta del 4 luglio 2019, i Comuni hanno adottato il cosiddetto "Piano controlli".
I controlli effettuati dagli uffici sulle dichiarazioni sostitutive possono essere svolti in forma generalizzata su tutti i beneficiari del reddito di cittadinanza, puntuale o a campione. I controlli possono poi essere di tipo preventivo o successivo, a seconda che vengano effettuati durante l'iter procedimentale o successivamente all'adozione dei provvedimenti amministrativi, devono essere avviati per una quota non inferiore al 5% dei beneficiari residenti nel singolo Comune. L'esito delle verifiche è messo a disposizione dell'INPS entro 10 giorni lavorativi mediante la Piattaforma GePI.
Sul punto si evidenzia sempre più spesso un disallineamento temporale tra percezione del beneficio economico RdC da parte del beneficiario e la comunicazione di avvio dei controlli anagrafici da parte dei comuni (riscontrabile solo attraverso GePI). Questo fa sì che laddove si riscontrino delle irregolarità, e queste siano segnalate alle autorità competenti, i percettori di RdC siano chiamati a restituire le somme già percepite che ammontano ormai a diverse mensilità di Reddito.

2.4 Attivazione e realizzazione dei Progetti di Utilità Collettiva (PUC)

I Progetti di Utilità Collettiva (PUC) sono stati introdotti dall'art. 4 del D.L. 4/2019 stabilendo che "*il beneficiario è tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale la propria disponibilità per la partecipazione a progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il medesimo comune di*

residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario e comunque non inferiore al numero di otto ore settimanali, aumentabili fino ad un numero massimo di sedici ore complessive settimanali con il consenso di entrambe le parti".

Con l'adozione del "*Protocollo operativo per la gestione dei Progetti di Pubblica Utilità (P.U.C.) sul territorio dell'Ambito di Vimercate e di Trezzo sull'Adda*", avvenuta nelle rispettive assemblee di ambito nel mese di luglio 2020, si è inteso disciplinare le modalità di svolgimento dei PUC, riconoscendo ruoli e funzioni tra i comuni coinvolti ed Offertasociale.

A dicembre 2021 sono state messe a disposizione n.103 postazioni PUC, coinvolgendo tutti i comuni dell'Ambito:

ENTE	AMBITO PROGETTO	N. POSTAZIONI a disposizione
Basiano	Ambientale	6
	Sociale	9
Grezzago	Ambientale	5
	Sociale	6
Masate	Ambientale	6
	Sociale	4
Pozzo d'Adda	Sociale	12
Trezzano Rosa	Ambientale	6
	Sociale	6
Trezzo sull'Adda	Culturale o artistico	2
	Sociale	20
	Ambientale	8
Vaprio d'Adda	Sociale	9
	Ambientale	4
		103

Tabella 8 – Postazioni PUC dei comuni messe a catalogo nel portale ministeriale GEPI al 31 dicembre 2021

Nel mese di febbraio 2021 è stato pubblicato un "A*vviso per la costituzione di un albo dedicato a organismi e/o enti del terzo settore (sezione 1) e enti pubblici (sezione 2) per la messa a disposizione di postazioni, gestione e realizzazione di progetti utili alla collettività ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2019 avente ad oggetto "definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei progetti utili alla collettività (puc)" pubblicato in G.U. serie generale n.5 del 08-01-2020*". Per l'Ambito di Trezzo sull'Adda nessuna realtà del Terzo Settore o "altro ente pubblico" ha risposto all'avviso.

Gli abbinamenti, tra postazioni PUC e percettori di Reddito di Cittadinanza, sono stati realizzati partendo dalle esigenze dei cittadini coinvolti, tenendo conto del fatto che le attività previste nell'ambito dei progetti non devono essere in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo trattandosi di attività contemplate nello specifico del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale e che, pertanto, non possono dar luogo ad alcun ulteriore diritto.

ENTE	PUC ATTIVI	PUC TERMINATI	TOTALE
Comune di Basiano		2	**2**
Comune di Grezzago	1	4	**5**

Comune di Pozzo d'Adda	3	1	**4**
Comune di Trezzano Rosa		2	**2**
Comune di Trezzo sull'Adda	4	4	**8**
Comune di Vaprio d'Adda	2	5	**7**
TOTALE	**10**	**18**	**28**

Tabella 9 – Totale beneficiari Reddito di Cittadinanza avviati ai PUC al 31 dicembre 2021

3. Obiettivi di sviluppo per il biennio 2022/2023

3.1 Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico

Attualmente l'EVM è composta da 3 Case Manager, equivalente al tempo pieno (FTE) di 1,2 assistenti sociali. Fatto salvo la necessità di ampliare l'equipe con ulteriori risorse di assistenti sociali in relazione al carico di lavoro che si dovesse presentare, si ritiene necessario nel prossimo biennio lavorare al fine di consolidare l'equipe di lavoro attualmente costituita avviando le seguenti azioni:

- Avvicinamento graduale delle Case Manager alle sedi comunali
- Attivazione pagina dedicata al RdC in Cartella Sociale Informatizzata (CSI)
- Avvio percorso di supervisione

In attuazione del "Piano di Attuazione Locale del Fondo Povertà 2018/2020" il modello attuale di presa in carico dell'utenza del Reddito di Cittadinanza è mutuato dal precedente Reddito di Inclusione (ReI) che prevedeva le seguenti fasi amministrative e gestionali:

- Accoglienza delle domande, protocollazione e inserimento della pratica nel portale INPS da parte dei servizi sociali comunali che costituivano i "punti di accesso al Rei";
- Le fasi dalla prevalutazione alla eventuale presa in carico e monitoraggio dei percorsi individualizzati erano seguiti dagli operatori dell'equipe REI che coincide con l'attuale EVM.

I punti accesso ReI erano inizialmente pensati presso i 7 comuni dell'Ambito con la funzione di favorire l'accesso ai cittadini e l'assistenza nella compilazione del modulo della domanda che, come da iter, era trasmessa telematicamente all'INPS successivamente alla verifica del possesso dei requisiti di residenza e cittadinanza da parte del richiedente. Nei punti di accesso al ReI erano fornite informazioni, consulenza e orientamento sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali. Il modello di "Presa in carico dei beneficiari REI" prevedeva quindi che i cittadini fossero convocati per svolgere i colloqui di valutazione e presa in carico presso la sola sede di Via Cavour a Vimercate.

Con il passaggio da ReI al Reddito di Cittadinanza sono stati abrogati i «punti di accesso ReI» e il cittadino è tenuto a fare domanda on line anche con il supporto dei patronati ma senza alcuna relazione con il Servizio Sociale comunale, queste le principali conseguenze:

- Il più delle volte il cittadino non ha alcuna informazione concreta riguardo alla componente "attiva" della misura RdC, ovvero la presa in carico dei servizi. Il cittadino ha solo notizie vaghe sulla misura veicolate dai mezzi di informazioni relative alla percezione del contributo economico;
- I servizi sociali comunali non sono a conoscenza dei cittadini che percepiscono il RdC, non sono coinvolti in una fase preliminare la valutazione, non sono sempre coinvolgibili dall'Equipe di Valutazione Multidisciplinare, soprattutto quando il beneficiario RdC non è già in carico al servizio;
- Le Case Manager del RdC accolgono i cittadini nella sede di Offertasociale di via Cavour a Vimercate decontestualizzando completamente l'intervento dal servizio sociale di rifeirmento, ovvero quello del comune di residenza.

A fronte di quanto sommariamente descritto, rispettivamente nelle Assemblee dei Sindaci di Vimercate del 30 novembre 2021 e di Trezzo sull'Adda del 1° dicembre 2021, è stato approvato un graduale "avvicinamento" delle equipe di Reddito di Cittadinanza al territorio, per le seguenti attività da svolgersi presso i servizi sociali comunali:

- colloqui con percettore di Reddito di cittadinanza per analisi preliminare, quadro di analisi,
- stipula Patto di Inclusione Sociale, monitoraggio Patto e azioni ad esso collegate
- confronto con servizio sociale comunale per situazioni note ai servizi
- Segnalazione e confronto con servizio sociale comunale per situazioni non note ai servizi

L'impegno ipotizzato per le Case Manager presso le sedi comunali è il seguente:

Presenza in comune Case Manager RdC	Comune
1 giorno a settimana	Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda
1 giorno ogni 2 settimane	Pozzo D'Adda, Grezzago, Basiano, Masate
1/2 giornata ogni 2 settimane	Trezzano Rosa

Tabella 10 – ipotesi presenza Case Manager per il Reddito di Cittadinanza nei Comuni

Gli uffici di via Cavour a Vimercate rimangono la sede principale dell'EVM, dove residualmente saranno svolti i colloqui che non trovano spazio nei comuni dell'Ambito e dove verranno svolte le attività di «back office», prevalentemente:

- equipe di Valutazione Multidisciplinare per il Quadro di Analisi;
- gestione Catella Sociale Informatizzata e del portale GePI;
- incontri di rete con i servizi del territorio;
- supervisione.

Come accennato (paragrafo 2.1) la lettura dei dati che orienta la programmazione rimane un punto critico data la scarsa adoperabilità di GePi, la ricaduta è evidente sul lavoro delle Case Manager che sono chiamate a inserire i dati in piattaforma informatica e a richiamare in apposite tabelle Excel alcuni dei dati fondamentali per la profilazione dell'utenza. Le Case Manager sono chiamate anche ad inserire i dati dell'utenza RdC nella Cartella Sociale Informatizzata di ambito al fine di renderla fruibile ai comuni interessati.
Per armonizzare questi passaggi di "profilazione" dell'utenza, alleggerendo il carico di lavoro delle Case Manager, è astato avviato recentemente un tavolo di confronto con i programmatori della CSI da consentire di estrapolare un numero sufficiente di informazioni dalla cartella informatizzata bypassando un passaggio di raccolta dei dati che ad oggi avviene in tabelle Excel.

3.2 Servizi ed interventi rivolti ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza

Nel primo triennio di sperimentazione si è riscontrata una certa "fatica" nell'attuazione dei servizi e degli interventi rivolti ai beneficiari di Reddito di Cittadinanza, prevalentemente per motivi di tipo amministrativo e di "aggancio" dell'utenza.
Dal punto di vista amministrativo hanno giocato un ruolo:

- Le modalità di affidamento dei servizi che non ha consentito variazioni in corso d'opera in relazione al mutare dell'utenza intercettata;
- Le linee guida di rendicontazione delle spese sostenute che sono frammentate in più circolari e note ministeriali, poco chiare e allo stesso tempo rigide rispetto all'ammissibilità della spesa (cosa è possibile rendicontare, con che criteri, …).

Dal punto di vista della relazione con l'utenza si segnala in generale un difficile aggancio al servizio dovuto a:

- Scarsa informazione circa la parte "attiva" del Reddito di Cittadinanza. Il più delle volte solo al momento della convocazione da parte delle Case Manager il cittadino viene a conoscenza del fatto che a fronte di un riconoscimento economico è richiesto un impegno personale che si articola in una presa in carico ad esito di una sequenza di colloqui di approfondimento della situazione personale e familiare. L'informazione è limitata al fatto che al beneficio economico è richiesta all'utente di rendersi disponibile per eventuali incarichi di lavoro,
- La condizionalità del beneficio economico è il più delle volte disattesa e non attuata, ovvero non vi è alcuna sospensione del beneficio economico se non rispettati gli impegni assunti con il Patto di Inclusione Sociale.

A fronte di quanto sopra evidenziato si ritiene utile per il prossimo biennio la pianificazione in coprogettazione di servizi collegati al reddito di cittadinanza sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato e amministrazione, consentendo di operare una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità, fornire quindi servizi più innovativi con la possibilità di ri-orientare gli obbiettivi di progetto in corso d'opera in relazione all'utenza intercettata, di comune accordo tra le parti coinvolte in un reciproco scambio di competenze ed esperienze.

3.3 Rafforzamento del Segretariato Sociale

Come descritto in precedenza (paragrafo 3.1) i "Punti di accesso al ReI" sono stati soppressi dalla recente normativa alla luce del venir meno del ruolo dei comuni nella presentazione della domanda di accesso al Reddito di Cittadinanza. Ciononostante si ritiene utile sostenere gli sportelli di segretariato sociale presenti nei comuni con la finalità di:

- promuovere una corretta informazione relativa alla misura di reddito di Cittadinanza,
- favorire la digitalizzazione dei servizi per garantire l'accesso alla misura da parte dei cittadini con scarsa alfabetizzazione informatica,
- orientare i cittadini in una scelta il più possibile consapevole di adesione alla misura,
- sostenere i comuni nell'attuazione del Piano Controlli e nelle verifiche anagrafiche.

Si ritiene quindi strategico supportare i comuni nel potenziamento della funzione di segretariato sociale e nella digitalizzazione dei servizi di front office. Con riguardo a questo ultimo punto si rileva un divario sempre maggiore tra i cittadini in grado di misurarsi con la crescente digitalizzazione come punto di accesso alle misure di welfare sociale. Si ritiene utile quindi fornire uno spazio di competenze digitali ai cittadini in sostegno all'uso dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni: dall'uso delle app, all'apertura della casella di posta elettronica, abilitazione dell'identità digitale, tra cui il Reddito di Cittadinanza.

3.4 Attivazione e realizzazione dei Progetti di Utilità Collettiva (PUC)

La Legge di Bilancio per il 2022, all'art. 1, commi 74-84, reca "Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza" introducendo l'obbligo per i Comuni di avvalersi di almeno un terzo dei beneficiari di RdC residenti nella realizzazione dei PUC.
Alla luce della modifica normativa introdotta sarà premura dell'EVM continuare il confronto con le amministrazioni comunali al fine di promuovere l'attuazione dei PUC, con particolare riferimento ai comuni e alle associazioni presenti nei comuni che ancora non hanno messo a catalogo alcuna postazione. Saranno promossi momenti di confronto con i beneficiari di Reddito di Cittadinanza utili a identificare aree potenzialmente spendibili di impiego nei PUC.